

# ***Bambini del Futuro***

## ***La ricerca di W. Reich sui neonati e i bambini nel contesto della odierna Newborn Research***

**Conferenza tenuta da Silja Wendelstadt il 22 Settembre 2007 a Bremen in occasione del cinquantenario della morte di Wilhelm Reich**

In *Bambini del Futuro* Wilhelm Reich scrive: “ Quando nasce un bambino esce da un utero caldo a 37 gradi centigrade, per poi trovarsi in un ambiente a 18-20 gradi. Questo fatto per lui è abbastanza sgradevole. Ma potrebbe sopravvivere a tutto questo se non succedesse quanto segue. Appena nasce, è preso per le gambe e picchiato sul sedere. Il primo saluto è uno schiaffo. Secondo saluto: è tolto dalla madre. Giusto? Viene tolto dalla madre. Ascoltami bene a questo punto. Fra cent’anni sembrerà incredibile: toglierlo alla madre! La madre non deve toccare o vedere il bambino. Il bambino non ha più nessun contatto corporeo, dopo nove mesi di intima connessione con la madre, ad una temperatura molto alta – ciò che noi chiamiamo “il contatto energetico orgonotico corporeo”, il campo d’azione fra loro, il tepore e il calore. (.....) Ora questo sarebbe il saluto: toglierlo alla madre. (...) e poi viene il peggio: questo povero bambino, questo povero neonato, cerca sempre di allungarsi e di trovare qualcosa di caldo, qualcosa a cui aggrapparsi. Va dalla madre, mette le sue labbra sul suo capezzolo. E cosa succede? Il capezzolo è freddo o non diviene turgido, o il latte non arriva o il latte è cattivo. E questo è abbastanza frequente. Non si tratta di un caso su mille, è la norma. Cosa fa dunque il neonato? Come reagisce a ciò? Come è costretto a rispondere a ciò bioenergeticamente? Non può venire da lei e dirle : ”Ehi! Ascolta, sto soffrendo tanto”. Piange, semplicemente. E alla fine ci rinuncia. Ci rinuncia e dice “NO!”, non dice “no” con le parole, capite, ma questa è la sua situazione psichica. E noi orgonomisti lo sappiamo. Lo veniamo a sapere dai nostri pazienti. Lo deduciamo dalla loro struttura psichica, dal loro comportamento, non dalle loro parole. Le parole non possono esprimerlo. Qui, proprio all’inizio, si sviluppa il rancore. Qui si sviluppa il “no”, il grande “NO” dell’umanità. E poi ci si chiede perchè il mondo è in subbuglio?.”

Reich in un altro passo:

„Si spezza la volontà del lattante, del bambino...non nella fase edipica...quella è una conseguenza ... e avviene dopo. No, prima della nascita e subito dopo, nelle prime due settimane di vita. E a quel punto il bambino si ritrae: si rassegna con un gran “No!” . Rinuncia. Lo si può osservare negli ospedali. Non c'è alcun dubbio. Il danno avviene proprio in quel momento, proprio all'inizio, proprio prima e dopo la nascita. E lì che si determina tutto il resto. Il “No”, l'ostinazione, l'assenza di desideri, l'assenza di opinioni, l'incapacità di realizzare qualcosa. Le persone sono apatiche. Sono apatiche, senza vita e prive di interessi. E poi cominciano a sviluppare piaceri sostitutivi, l'intelligenza come compensazione (Ersatzintelligenz), le guerre etc. fino ad arrivare ben oltre.”

Nel 1949 Reich fondò con 40 collaboratori l' *Orgon Infant Research Center* a New York per lo studio dei bambini in età pre-scolare e per la prevenzione delle patologie sessuali nell'adulto. Voleva studiare lo stato di salute, non la malattia.

Reich parte dal presupposto che la nascita è un processo che si regola da solo e che l'intervento di un medico dovrebbe favorire la naturalezza di tale processo. Con le informazioni giuste, il contatto lieve e l'immedesimazione empatica, si possono evitare difficoltà durante il parto nel 70% delle donne incinta. Come modificare dunque la cura del lattante, per evitare i processi precoci di formazione dell'armatura caratteriale dalla nascita in poi? Da quali ostacoli che bloccano il naturale funzionamento bisognerebbe sgombrare il campo?

Nel Centro si svolgevano le seguenti attività:

- accompagnamento delle gestanti;
- controllo del parto come processo spontaneo che si regola da sé;
- accompagnamento della madre durante i primi giorni dopo il parto;
- adozione delle misure per impedire la formazione dell'armatura caratteriale nei primi 5 o 6 anni di vita.

Inoltre Wilhelm Reich ha anche allestito **un pronto soccorso emozionale**, con il quale nelle fasi critiche cercava insieme alle madri dei modi per sciogliere i blocchi emozionali nel corpo.[2] L'obiettivo era quello di mantenere il flusso e la pulsazione dell'energia biologica tra madre e bambino (sensazioni-emozioni-sentimenti). [3] Avviene delicatamente, come se fosse un gioco.

Anche sua figlia Eva Reich ha proseguito su questa strada. Quando era ancora una giovane dottoressa e assistente di suo padre, era una delle poche che poteva assistere da vicino alla delicatezza con la quale suo padre lavorava con le donne e i loro figli, perché a causa delle forti critiche rivolte dalla *Food and Drug Administration* alla ricerca dell'Orgon Institute di Wilhelm Reich durante il maccartismo, la maggior parte dei suoi collaboratori lo aveva già abbandonato.

In seguito, dopo la morte del padre Wilhelm, Eva Reich ha trasmesso al mondo ciò che sapeva sulla prevenzione dei danni durante il parto e sul rafforzamento della capacità di autoregolazione del bambino appena nato: ciò in California, America Latina, Europa e Australia. Ha ampliato l'opera del padre arricchendola di nuove conoscenze e la definiva Gentle Bioenergetics, "Bioenergetica gentile". Spesso si è definita una "missionaria sociale": ha diffuso il messaggio del padre – di evitare la formazione di un'armatura caratteriale del bambino dalla nascita in poi - definendolo "l'umanizzazione dell'umanità".

E il messaggio è giunto anche a me: ho conosciuto Eva più o meno all'inizio degli anni novanta. Nei suoi seminari diceva che per natura i bambini non sono corazzati, ma che gli adulti, i genitori e gli educatori trasmettono la loro corazza ai bambini perché li trattano nello stesso modo in cui sono stati trattati loro.

Si tratta di un circolo vizioso, che però può essere interrotto. Come genitori dobbiamo capire dove abbiamo sbagliato, ciò che abbiamo fatto e continuiamo a fare ai bambini attraverso l'educazione e l'autorità, e comprendere che in questo modo blocchiamo i loro impulsi naturali.

L'unica prevenzione efficace contro la formazione dell'armatura caratteriale è l'attivazione dell'energia vitale che fluisce nel corpo della madre e del bambino e la protezione di tale energia attraverso il contatto dolce. La lingua tedesca definisce il termine contatto con la parola *Beruehrung* che è formata dal verbo *ruehren*, (N.d.T. muovere, rimestare) e sottende il processo energetico che avviene nel contatto: qualcosa si muove nel corpo con il contatto. Questo "qualcosa" sono informazioni, emozioni, flussi corporei. Ed è ciò su cui si basa l'autoregolazione della salute di entrambi, della madre e del bambino. Eva definisce il pulsare e lo scorrere dell'energia nel corpo semplicemente "*glow and flow*" [4]

Più è dolce il contatto esterno, più è forte il movimento energetico ed emotivo interno. Quando il contatto è lieve, come un battito d'ala di una farfalla, l'organismo si apre al processo dell'autoregolazione e della guarigione. Un contatto troppo forte può essere vissuto come un nuovo attacco e può quindi portare a nuovi blocchi. Questo è stato insegnato da Eva come "principio del Minimo Stimolo".

Nei suoi seminari Eva Reich spiegava l'opera del padre con un linguaggio semplice, e non diceva mai nulla senza anche mostrarlo: "I sentimenti sono energia vitale che fluisce. E' questo il pensiero più importante di mio padre nella vegetoterapia. Quando sentiamo qualcosa, nel nostro corpo si muove qualcosa. Una sensazione non è un'idea o una fantasia – è un evento energetico che avviene nel corpo. C'è qualcosa che scorre in noi. Quando siamo contenti ci distendiamo verso il mondo. Quando abbiamo paura, ci ritiriamo in noi stessi e quel che fluisce mentre ci apriamo o ci chiudiamo è la nostra energia vitale. Questa energia che fluisce ci tiene in contatto con la terra. E sempre la nostra energia vitale ci colloca nell'energia cosmica. Quando l'energia non fluisce, nel corpo si forma un blocco (l'armatura caratteriale), che possiamo sciogliere con un lieve massaggio neonatale. Tutto ciò mio padre l'aveva scoperto già alla fine degli anni venti o all'inizio degli anni trenta."

Nel 1924 Wilhelm Reich aveva solo 25 anni. In qualità di giovane psicoanalista fece delle ricerche per stabilire se la libido di Freud fosse un'energia biologica vitale nel corpo umano e contestualmente condusse indagini sulla funzione dell'orgasmo[5], che all'epoca descrisse come scarica elettrofisiologica. Cos'è che determina nell'orgasmo la sensazione di desiderio, o l'assenza dello stesso o la paura? Per saperne di più nel 1933 studiò le opere di altri ricercatori del suo tempo e per un certo periodo smise di lavorare come psicoanalista e si dedicò alla biologia, svolgendo ricerche su:

- la fisiologia del sistema nervoso autonomo;
- la psicochimica della paura;
- l'elettrofisiologia dei liquidi organici;
- l'idrodinamica di movimenti plasmatici pulsanti.

Egli riunì questi quattro ambiti in un'ampia teoria sul contrasto fondamentale della vita vegetativa, cioè: la stessa energia nel corpo è piacere quando si dilata e paura quando si contrae.

Wilhelm Reich elaborò questa idea della corrispondenza funzionale nel 1933 in Danimarca in soli sei mesi, durante i quali visse in condizioni molto difficili. Si rifugiò in Danimarca per sfuggire ai nazisti – il Reichstag era già stato incendiato il 27 febbraio 1933. La società psicoanalitica internazionale lo aveva già espulso ed egli aveva già divorziato dalla prima moglie Annie Pink. Sia la figlia Eva che sua sorella Lore non avevano neanche 10 anni e abitavano in una località tra Vienna e Praga. In questo periodo, malgrado le sfavorevoli condizioni di lavoro, creò la base teorica sulla quale avrebbe poi fondato la vegetoterapia [6] e successivamente l'orgonoterapia.

Ma anche in Danimarca dopo sei mesi gli fu negato il permesso di soggiorno. Erano inoltre divampate campagne diffamatorie per le sue ricerche sull'orgasmo. Nel 1939, per sfuggire ai nazisti partì con l'ultima nave che salpò dalla Norvegia per l'America.

## **Come si arriva al concetto dell'energia vitale pulsante?**

Eva spiega il concetto del “contatto bioenergetico”: Wilhelm Reich ha osservato i movimenti degli organismi monocellulari viventi, delle amebe. Ha visto che si muovono e pulsano.[7] Ha studiato le leggi secondo le quali le amebe pulsano e si muovono tra di loro, attraendosi e respingendosi. Definì gli organismi monocellulari “biosistemi”. Un biosistema è costituito da un nucleo pulsante energetico, dal plasma e da una membrana.

L'energia fluisce dal nucleo alla membrana e viceversa e può estendersi oltre la membrana in un campo energetico. Se l'ambiente che circonda l'ameba è stimolante, essa si espande con movimenti fluidi delle estremità (gli pseudopodi). Se l'ambiente la respinge, si ritrae e il campo energetico si affievolisce. L'ameba si protegge. Se l'ambiente che la circonda continua ad esser negativo l'ameba si ritrae e si disintegra. [8]

E' come se l'ameba con il movimento di espansione dicesse “SI!” alla vita e con il movimento di contrazione dicesse “NO!”. L'ameba si muove con un movimento ondulatorio ed è attratta o respinta dalle altre amebe (“si!” oppure “no!”). Quando è attratta da un'altra ameba e stabilisce il “contatto”, i campi energetici dei due biosistemi si sovrappongono, formando un ponte energetico, che brilla di una luce bluastra e vibra forte (luminescenza). Lo si vede al microscopio. [9]

Reich constatò che questo processo di espansione e contrazione nelle amebe corrisponde, a livello funzionale, ai processi che si svolgono nel sistema infinitamente più complicato dell'intreccio neurovegetativo degli animali superiori e dell'uomo. Il sistema vagale controlla l'espansione dell'energia biologica del distendersi piacevolmente verso il mondo, il sistema simpatico è alla base del movimento attraverso il quale l'energia biologica si ritira dal mondo esterno, del chiudersi angosciato di fronte al mondo.

Wilhelm Reich conclude che questo movimento (sì-no) della bioenergia è “identico a livello funzionale” al movimento dell'energia in tutti gli esseri viventi. Definisce questo movimento “il movimento di espressione dei viventi”. Forme originarie della comunicazione.

Secondo Reich il processo di interazione energetica di due biosistemi unicellulari, come le amebe, i campi energetici luminescenti delle quali si sovrappongono formando un ponte energetico di vibrazione e risonanza, è “identico a livello funzionale” a ciò che succede nel contatto bioenergetico, cioè nel rapporto tra il neonato e sua madre. Il bambino viene al mondo con un sistema energetico forte. Se l’ambiente lo consente, i due, madre e neonato, sono fortemente attratti l’uno dall’altra. Per sviluppare le sue funzioni vitali, il neonato deve annidarsi nel campo energetico della madre – da tale annidamento dipende la sua vita. Se è in contatto bioenergetico con la madre, se “pulsava e fluisce”, allora è veramente sano. E’ in ciò la base della sua capacità di autoregolazione, cioè di provvedere alla sua salute nella relazione con la madre. Non ha bisogno di costruirsi una corazza per proteggersi. Emana calore nel cuore, attrae l’amore delle persone, commossi guardiamo i suoi occhi profondissimi, ha la pelle che risplende di un colorito roseo e profuma.

Eva definisce tale condizione „*glow and flow*“. E’ l’espressione visibile della pulsazione energetica plasmatica tra madre e figlio in un dialogo preverbale nel quale entrambi si capiscono completamente. “Io ti sento, tu mi senti.” E’ la lingua dell’essere vivente, che comprendono anche gli animali. Le forme originarie della comunicazione.

Eva sottolinea: “Ogni bambino vi ha diritto. Il “*bonding*” è una funzione del “contatto bioenergetico”, è un aspetto sul quale possiamo lavorare (con il massaggio a farfalla), quando è stato danneggiato. Quando due organismi (biosistemi) “si trovano in contatto bioenergetico, nasce una risonanza, una “identificazione vegetativa” (Co-vibrazione).

Avviene così: i movimenti espressivi emozionali del bambino si imprimono nella madre, lasciano un’impressione. La madre può sentire quest’impressione nel corpo comprendendola, e può rispondere alle esigenze del bebé come se fossero le sue. “Io sento, ciò che tu senti.” Avviene a livello preverbale e “istintivo”.  
[10]

Ogni madre scopre i passi di questa danza personale con il suo bambino. Questi particolari movimenti e sequenze improvvisate dell'adattamento reciproco fanno parte di un processo universale, al quale partecipano tutte le donne".[11]

Daniel Stern, specializzato nell' *infant research*, conferma negli anni '60 le ricerche di Reich in ciò che egli definisce *attunement* (sintonizzazione). Forme originarie della comunicazione.

Le ricerche condotte da Wilhelm Reich nei primi anni '50 sull'autoregolazione di madre e neonato trovano conferma anche nell' "*infant research*" degli ultimi decenni. Le analisi con microfilm ci mostrano ciò che non è visibile ad occhio nudo: il neonato, lungi dall'essere passivo, stimola la mamma di propria iniziativa affinché lei gli risponda, le fa capire i suoi bisogni e decifra le risposte della madre, le mostra la sua gioia, alla quale la madre risponde nuovamente. Sullo schermo vediamo nelle riprese video al rallentatore in che modo la madre e il bambino si rimandano sincronicamente e vicendevolmente mimica e gesti, come in una danza di accoppiamento simile a quella che si riscontra nel mondo animale. Forme originarie della comunicazione.

L'osservazione di madre e neonato ci mostra anche che i loro organismi sono predisposti per essere immediatamente e potentemente attratti l'uno dall'altra nel processo di risonanza del contatto bioenergetico. Configurazioni innate di co-risonanza, sono state osservate e documentate da Marshall Klaus e da sua moglie Phyllis Klaus in parti naturali, non disturbati dall'ambiente circostante. In queste delicate condizioni del parto è possibile assistere ad un comportamento dotato di senso biologico e intenzionalità da parte del neonato impegnato in una sbalorditiva impresa tanto da incantare madri e padri e chi vi assiste. Essi definiscono *Breast Crawl* questa sorprendente attitudine innata del neonato di saper accedere al nutrimento della madre, al suo seno, per mezzo della sua capacità, poco dopo la nascita, di avanzare strisciando verso il capezzolo, afferrarlo, attaccarsi e iniziare a succhiare. Nelle condizioni che lo promuovono, fornite da un ambiente tranquillo, protettivo e accudente attorno alla diade madre-bambino, in assenza di azioni esterne e fattori di disturbo, il *Breast Crawl* può verificarsi autoregolato nella prima ora dopo la nascita [12]. Forme originarie di comunicazione.

Che cosa succede se l'incontro e la danza tra madre e bambino non funzionano e se il "*glow and flow*" non si verifica tra loro? Il neonato non può più fare affidamento sui propri ritmi interni e cerca quindi di trovare i ritmi di sua madre.

Con la sua naturale aggressività vuole raggiungere la madre, comincia a piangere, a gridare, ma quando i segnali ripetutamente non vengono compresi (e la madre estenuata risponde gridando), il bambino rinuncia.

Il primo trauma dopo la nascita è la perdita del contatto bioenergetico con la madre, a seguito del quale la gioiosa autoregolazione non funziona più. Entrambi trovano contatti sostitutivi. E' l'inizio della formazione dell'armatura caratteriale e delle future biopatie. Ed è qui che occorre il contatto dolce e il pronto soccorso emozionale.

Se il bambino non è in contatto con la madre, si sente abbandonato: "Non c'è nessuno qui per me!" Trattiene il respiro, irrigidisce tutto il corpo, contrae il diaframma e ritira l'energia dagli occhi, rimane immobile, freddo. Il bambino non sente più alcun "*glow and flow*" (= perde la sensibilità corporea), perde l'orientamento e il sé. E qui che si può intervenire prestando aiuto con il "pronto soccorso emozionale".

Reich aveva previsto una rivoluzione biologica di consapevolezza che modificasse radicalmente le pratiche della nascita, umanizzandole.

Negli ultimi tempi alcuni ricercatori si sono occupati del tema.

La scoperta dei neuroni specchio del Prof. Rizzolatti di Padova è comunque una rivoluzione cognitiva che esplora comportamenti, fenomeni di risonanza e identificazione neurovegetativa, ascrivendoli alla capacità innata di funzioni di rispecchiamento di alcune strutture neuronali definiti "neuroni specchio"[13]. Joachim Bauer ha scritto un libro sull'argomento: "Perché sento, ciò che tu senti "[14]. Quando un soggetto A compie un'azione – con la risonanza magnetica si può vedere come si attivano nel suo cervello determinati neuroni preposti al movimento. Se un altro soggetto B osserva ciò che fa il soggetto A, nel cervello di

quest'ultimo si attivano proprio gli stessi neuroni preposti al movimento, anche se ha soltanto osservato l'azione.

“Questa dotazione genetica dà al bambino la possibilità di eseguire anche poco tempo dopo la nascita delle azioni speculari. Il rispecchiamento (mirroring?), suscitato dall'imitazione amorevole, genera il *bonding* e stimola la secrezione di oppiati prodotti naturalmente dall'organismo (i rapporti interpersonali rendono più sopportabili i dolori). Ciò dimostra che a livello neurologico siamo predisposti a formare legami. Se dalla madre non giunge alcuna risonanza, il contatto e la comunicazione possono essere fortemente ostacolati (esperimento del volto immobile)“[15].

„La disponibilità determinata a livello neurobiologico al rispecchiamento è la legge fondamentale su cui s'impenna il rapporto tra il neonato e la madre“.[16] E' quanto sostiene la neurobiologia moderna. Sembra che i neuroni specchio, che si possono misurare, siano il formato neurobiologico in base al quale si può spiegare il “*glow and flow*”. Ora è persino possibile misurare sentimenti come l'empatia! D'ora in poi la scienza può confermare l'importanza dei fenomeni dell' “identificazione vegetativa” anche subito dopo la nascita: le sensazioni di felicità tra la madre e il bambino favoriscono lo sviluppo delle strutture dei neuroni specchio.

Con la scoperta dell'importanza dei neuroni specchio mi auguro che in futuro negli ospedali assisteremo durante il parto ad un maggior numero di rispecchiamenti, che generano il *bonding*, stimolano la secrezione di oppiati prodotti naturalmente dall'organismo e rendono più sopportabili i dolori”

Ma i neuroni specchio svolgono un ruolo essenziale non solo durante il parto, ma anche per la convivenza umana. Sentiamo che altro ha da dire Bauer a questo proposito: “Di capitale importanza sono i fenomeni di risonanza neurobiologica che fanno sì che un individuo, attraverso la percezione di un altro individuo, possa involontariamente simularne lo stato d'animo (osservazione dell'autrice = “...possa esperire se stesso”) . E' la base per cui gli individui di una determinata indole si capiscono tra loro, riconoscono di appartenersi, e sintonizzano il proprio

comportamento reciprocamente in vari modi a livello intuitivo. [17]

“Forse i fenomeni speculari nell’evoluzione sono allo stesso livello dei principi del “*survival of the fittest*”, afferma Bauer. “Lo sforzo dell’accoppiamento, del rispecchiamento e della risonanza attraversa l’intera biologia e comincia proprio con il materiale genetico: il DNA di tutti gli esseri viventi dai batteri in su è un materiale geminato concepito per il rispecchiamento e l’accoppiamento...”[18]

„Considerati questi molteplici fenomeni di rispecchiamento si potrebbe pensare, che il “*survival of the fittest*” non sia l’unico principio-guida dell’evoluzione. Sarebbe da integrare con una *ratio* biologica autonoma: la ricerca dell’accoppiamento, del rispecchiamento e della sintonia tra sistemi biologici. Almeno per l’uomo ciò che conta è questo: **il segreto della vita non è sopravvivere ad ogni costo, ma trovare altri che ricambino i nostri sentimenti e i nostri desideri rispecchiandovisi.**“[19]

Forse i “genitori del futuro” potrebbero rispecchiare meglio i desideri dei loro figli appena nati. Allora gli esseri umani del futuro potranno comprendersi meglio, riconoscersi come esseri che si appartengono l’un l’altro e potranno intuitivamente e in vari modi adattare reciprocamente i propri comportamenti.

A questo proposito ecco un passo della concezione di Reich dei bambini del futuro: “il bambino del futuro quale centro dell’interesse umano e degli sforzi umani è il mezzo che riunirà nuovamente tutti in un’unica società pacifica di uomini e donne. Quale oggetto d’amore in tutte le nazioni, le razze, le religioni e le classi supera di gran lunga per forza emotiva ogni altro oggetto dell’impegno umano. Sarà in ultima analisi il vincitore e il salvatore; tuttavia in che modo vi si arriverà, non può ancora prevederlo nessuno.”[20]

A 50 anni dalla morte di Reich sembra che la sua previsione di una rivoluzione biologica e la sua visione di un’umanità più

amorevole possa realizzarsi!

[1] W. Reich, "Bambini del futuro" Sugarco ed. 1983, p.15.

[2] Le fasi critiche sono momenti in cui la madre perde il contatto bioemozionale con il bambino. Di solito il bambino grida e la madre si blocca.

[3] Lo psicoterapeuta bioenergetico Thomas Harms, in base al lavoro di Wilhelm Reich e di sua figlia Eva, ha potuto istituire servizi che offrono interventi di pronto soccorso emozionale nei paesi di lingua tedesca. In Italia ambulatori di Pronto Soccorso Emozionale sono stati attivati presso le sedi del Centro Studi Eva Reich di Roma, Ancona, Milano.

[4] Pulsare ha lo stesso significato di "*glow*" e fluire lo stesso di "*flow*". In quel momento la salute del bambino si autoregola con la madre.

[5] Wilhelm Reich, "La funzione dell'orgasmo", Sugarco Net. Ed. 2005

[6] La vegetoterapia è una terapia, nella quale occorre sciogliere l'armatura caratteriale e muscolare del paziente per liberare le emozioni bloccate al loro interno, quali il desiderio, la rabbia, l'odio, la paura e il dolore.

[7] Aveva un microscopio particolarmente potente, come ce n'erano pochi in Europa e del quale Eva parlava volentieri.

[8] Questo concetto del ritrarsi e del disintegrarsi Reich lo riprende con la ricerca sulla biopatia del cancro.

[9] Fritz Albert Popp, antesignano della fisica quantistica biofotonica, direttore dell'Istituto di Biofisica di Neuss in Germania. Fritz A.Popp „*Die Botschaft der Nahrung* Verlag 2001 Frankfurt/Main 1999

[10] Le nuove ricerche sui neuroni specchio danno una possibile risposta alla domanda che chiede che aspetto abbia la base neurobiologica del „*glow and flow*“ e del *bonding*.

[11] Daniel Stern, “Prime relazioni sociali”, Sovera Multimedia, Roma 1989

[12] BREAST CRAWL Initiation of Breastfeeding by Breast Crawl; First Edition Published by: UNICEF Maharashtra. Edizione Italiana a cura dell'AICPAM).

La funzione naturale del processo di bonding bioenergetico alla nascita è un vissuto organismico neurormonale pulsatorio, emozionale e spirituale in cui il bambino cura la madre e la madre cura il bambino, ed insieme essi possono curare l'ambiente che assiste alla nascita, irradiando una sacralità e una pace che tocca profondamente la mente e l'animo di chi è presente. In questa circolarità energetica di risonanze neurormonali dovute per lo più ad un mix di ossitocina, endorfina, noradrenalina, di cui l'ambiente accudente ha grande parte e responsabilità, il neonato fonda le sue esperienze di base in una dimensione di *continuum d'esistenza*, costituendo il delicato *core* energetico ed organismico della fiducia di base e dell'empatia.

Il linguaggio fisico ed emozionale del contatto bioenergetico sgorga infatti come forma originaria di comunicazione dal medesimo processo biologico ed energetico-pulsatorio della nascita e attraverso le vie del network psiconeuroimmunologico informa la funzione stessa di autoregolazione della salute di madre e bambino presente e futura, fisica ed emozionale.

[13] Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Parma

[14] Joachim Bauer, „Perché sento, ciò che tu senti – La comunicazione intuitiva e il segreto dei neuroni specchio”, Hoffmann e Campe, Amburgo, 2005.

[15] Bauer

[16] Bauer

[17] Bauer

[18] Bauer

[19] Bauer

[20] Wilhelm Reich, L'assassinio di Cristo, citato da Thomas Harms: *Instroke und frühe Säuglingsentwicklung (pag.256)*, in “*Wissenschaft vom Lebendigen*”, Ulrich Leutner 1999.

(C) Silja Wendelstadt